

# LA LETTERA DI ASSILEA

*Lettera di informazione interna dell'Associazione Italiana Leasing*

anno 3 numero 6



14 luglio 1997

## **Usura: le nostre richieste sono state accolte...**

Non era un'impresa facile, anche se l'Associazione era stata da subito ben convinta della correttezza e della ragionevolezza delle proprie osservazioni. Tanto che, due giorni dopo la prima pubblicazione dei TEG medi, la Presidenza Assilea aveva preso carta e penna anticipando le preoccupazioni che le successive analisi tecniche dell'Associazione hanno poi confermato. In buona sostanza, erano due le istanze avanzate. La prima riguardava l'esigenza di introdurre almeno una nuova classe di importo fra i 50 ed i 100 ML che, nella prima impostazione, era inglobata nell'unica classe residuale "oltre i 50 ML". Le simulazioni avevano già dimostrato come l'impatto delle spese fisse si mantenesse significativo sino a 100 ML, ma l'argomento "vincente" e "convincente" sono state alcune analisi - su Associate campione - della distribuzione puntuale dei TEG delle operazioni al variare dell'importo. Esse hanno dimostrato come la correlazione TEG - importo divenga quasi piatta solo sopra i 100

ML e non sopra i 50 ML. E non a caso, è proprio nella classe 50 -100 ML che l'Associazione ha riscontrato la maggiore criticità attraverso l'ultima indagine che ha rilevato anche il numero delle operazioni stipulate nel primo trimestre a condizioni di TEG superiore ai TEG soglia che sono entrati in vigore a partire dal II trimestre.

Tutte queste considerazioni hanno infine convinto la Banca d'Italia della ragionevolezza della nostra richiesta che è stata pertanto accolta nel decreto pubblicato il 30 giugno u.s., introducendo una nuova classe di importo fra i 50 ed i 100 ML.

La seconda istanza associativa riguardava la mancata differenziazione per durata che comportava, specie per le operazioni di minor importo unitario, una mancata differenziazione fra tipologie operative e di mercato significativamente diverse fra di loro. Anche quest'istanza ha trovato ascolto, anche se nei fatti è risultata superata dalle nuove modalità di campionatura e di rilevazione delle operazioni degli Intermediari iscritti al 106 da parte dell'UIC. La più ampia strutturazione del campione

(con oltre 250 Intermediari Finanziari segnalanti per il leasing) e la miglior conoscenza del meccanismo di calcolo del TEG gradualmente diffusasi anche fra gli operatori non Associati ha comportato un innalzamento dei TEG medi globali, che ha così indirettamente soddisfatto l'esigenza di introdurre la variabile durata. Per concludere, un passo in avanti è stato fatto, anche se certo non è che con l'accoglimento delle osservazioni Assilea la questione "Leasing e Usura" sia ormai digerita e risolta. I problemi di fondo restano e sono intrinseci al nostro prodotto, come più volte ribadito, sempre a metà strada fra il mero mutuo finanziario e la locazione pura. Ma anche su questi temi ci stiamo muovendo e proprio nell'ultima riunione di Consiglio è stata delineata una traccia da seguire. Se ne occuperà un Gruppo di lavoro tecnico-legale-commerciale che cercherà di portare avanti - d'intesa con la stessa Banca d'Italia - un progetto di più ampio respiro in tema di Trasparenza e di Usura, che consenta a tutte le parti in gioco di poter cogliere i reciproci, legittimi obiettivi.



### **Privacy: Assilea scrive al Garante**

A dispetto del nome, la nuova normativa sulla privacy ha fatto un gran scalpore su tutti i media. E purtroppo, nonostante l'impegno e la serietà professionale da tutti riconosciuta al Prof. Rodotà, la matassa appare ancora ben ingarbugliata. Ci siamo posti una serie di interrogativi, ma per poter sperare di fare il punto sulle soluzioni procedurali da adottare nel settore del leasing ed in particolare nella gestione della nostra Banca Dati Centrale Rischi (un vero gioiello in termini di efficacia costi-benefici, che l'Associazione vuole continuare a promuovere e sviluppare), abbiamo indirizzato al Garante della privacy una nota tecnica con le nostre considerazioni e proposte operative. In tempi brevi abbiamo avuto un primo incontro con il Dr. Santaniello (ex garante dell'editoria ed attualmente membro dell'Ufficio del Garante). Cercheremo di avere al più presto - sia dal Garante, sia dalle indicazioni attese dall'ABI - i necessari elementi per fornire alle Associate orientamenti "sicuri" sui comportamenti da adottare nelle varie situazioni.

### **L. 317: non ci chiederanno più di spaccare il canone fra capitale ed interessi...**

D'accordo che il leasing in questi ultimi anni si è sempre più "finanziarizzato", ma certo che questo continuo dover

rammentare alla Pubblica Amministrazione la differente natura giuridica del canone leasing rispetto alla rata di un mutuo non è molto consolante. D'altronde il proliferare di normative agevolative, spesso da parte di amministrazioni locali poco informate sullo strumento leasing, rende difficile un'azione di controllo sistematico da parte dell'Associazione e si è così spesso costretti ad intervenire a posteriori, cercando di correggere l'uso di definizioni o procedure che mal si conciliano con il nostro prodotto. E' stato di recente il caso della L.317 che prevedeva - per le dichiarazioni liberatorie che le società di leasing devono rilasciare alle imprese utilizzatrici beneficiarie del contributo - una evidenziazione separata degli interessi passivi. In assenza di interpretazioni ufficiali della norma, tale dizione stava inducendo gli enti preposti al controllo della documentazione agevolativa a richiedere la spaccatura dei canoni pagati fra quota interessi e quota capitale, mettendo così in grande difficoltà le Associate. Fortunatamente, il Ministero - sollecitato in proposito dall'Associazione - ha assunto un orientamento interpretativo in linea con le proposte associative ed in questi giorni l'Associazione ha così potuto proporre a tutte le Associate uno schema standard di dichiarazione liberatoria che, senza incorrere nelle ventilate improprietà, può essere considerato esaustivo delle prescrizioni normative.

Dunque: problema risolto. Ma già all'orizzonte si profila sulla normativa per l'imprenditoria femminile una questione analoga: "usque tandem..."

### **"Leasing ed Euro": il Consiglio vara una nuova Commissione Permanente**

Ormai tutti ne parlano, ne scrivono, ne dibattono... pochi probabilmente ne studiano e ne valutano l'impatto nel concreto quotidiano. In questo proliferare di parole e di convegni, il Consiglio Assilea ha sentito la necessità di dare una risposta il più possibile concreta al problema dell'introduzione della Moneta Unica Europea ed ha costituito una Commissione Permanente. L'intento è quello di affrontare nel dettaglio i problemi operativi che l'introduzione della Moneta Unica comporterà per il leasing, nella consapevolezza che solo da un attento studio dall'interno delle nostre Associate possano emergere i problemi e le eventuali risposte. Il coordinamento della nuova Commissione è affidato a Mario Giannini, Vice Presidente dell'Associazione e Direttore Generale della Leasing Roma. Sono stati chiamati a fornire il proprio contributo Kobau, Pancaldi, Cerioli, Patruno, Eiraudò, Giovannetti e Brambilla (delegato Assilea al Gruppo Misto di Lavoro sull'Euro presso Leaseurope ed Eurofinas). La prima riunione della Commissione è prevista per la fine del mese di luglio.



### ***Assilea aderisce alla ricerca SDA sui canali di vendita delle società di leasing***

Il Consiglio dell'Associazione ha deciso nel corso dell'ultima riunione di aderire alla ricerca che il prof. Tagliavini della SDA Bocconi ha promosso per analizzare l'evoluzione dei canali distributivi del leasing e delle relative politiche commerciali.

Stante la delicatezza del tema, l'Associazione svolgerà fra l'altro una funzione di "schermo" facendo da tramite per l'inoltro alla SDA dei questionari compilati dalle Associate e garantire l'anonimato dei dati a quanti lo desiderassero.

### ***5-7 ottobre a Budapest: un appuntamento da non perdere con il leasing europeo...***

Sono stati inviati in questi giorni i depliant e le schede di prenotazione per il convegno annuale di Leaseurope, che dopo Praga ha scelto ancora un'altra capitale dell'Est per ospitare il proprio consueto meeting internazionale.

L'italiano sarà anche quest'anno una delle lingue ufficiali del convegno: se la partecipazione Assilea sarà come nel 1996 molto numerosa, l'Associazione potrà consolidare questo risultato, estremamente importante anche in vista dei prossimi, ancor più prestigiosi, convegni annuali: Londra nel 1998 e Parigi nel 1999. Contabilità, Euro, Marketing e Leasing Auto: questi i

principali filoni di approfondimento dei lavori, su cui – fra gli altri – intervengono Antonio Falò – Presidente della Commissione Immobiliare di Leaseurope – e Vittorio Francoli – neoeletto Vice Presidente dell'Autoforum Europeo. Molto attesa – come sempre – la presentazione delle statistiche sul mercato leasing europeo, curata da Cioci, Presidente della competente Commissione Leaseurope.

Vista la bellezza e la storia della città ospitante, facile prevedere un grande successo anche della cornice "sociale" della manifestazione... che non guasta.

### ***Auto aziendale in proprietà o in outsourcing, comunque conviene...***

In una recente indagine presso il mondo aziendale, pubblicata nel rapporto "Indagine sui sistemi di gestione aziendale" a cura della Ciessepi (società di Consulenza per lo Sviluppo della Produttività) si analizzano gli aspetti gestionali dei parchi auto aziendali.

L'indagine è stata condotta su un campione di 100 aziende e con periodici sondaggi che hanno coinvolto circa 1000 manager di diversi comparti produttivi.

I problemi relativi alla gestione del parco auto riguardano un gran numero di aziende, visto che le sole imprese con un parco auto superiore alle 10 vetture sono oltre 10.000.

A ciascuna impresa che intende avere a propria disposizione un parco auto si

pone la scelta tra una gestione diretta di questo ovvero il ricorso a tecniche di outsourcing. Tra queste vengono analizzate: il leasing, il full leasing, il noleggio a lungo termine ed il fleet management.

Normalmente, nel valutare i costi relativi alla gestione di un parco auto proprio ci si sofferma sui costi diretti: i consumi, le spese di manutenzione, di riparazione e del personale che vi lavora a tempo pieno. Questo porta a sottostimare i costi complessivi, perché in realtà le funzioni aziendali coinvolte in questo tipo di gestione sono molteplici.

La Ciessepi ha calcolato che per gestire un parco costituito da 200 autovetture, le risorse umane impegnate presso le diverse funzioni aziendali equivalgono a 6/8 unità a tempo pieno.

Nonostante i costi, la gestione diretta del parco auto risulta, tuttavia, ancora la più diffusa. Vi ricorre il 60% delle imprese del campione; il 25-30% utilizza il leasing ed il restante 10-15% fa uso del noleggio a lungo termine.

In Italia, il settore del noleggio a lungo termine, anche se in continua espansione, copre attualmente soltanto parte del mercato potenziale, mentre in altri Paesi europei la percentuale delle aziende che affidano all'esterno la gestione del parco auto supera il 20%, con un picco massimo per la Francia che arriva al 40%.

Un'indicazione che per molti versi appare coerente con le scelte di alcune importanti



società di leasing che, di recente, stanno puntando su un arricchimento dei servizi collaterali al mero leasing finanziario.

Il contratto di noleggio a lungo termine assicura la piena disponibilità dell'autovettura prescelta per tutta la durata del periodo contrattuale, a fronte di un corrispettivo calcolato in relazione al valore del veicolo più l'incidenza delle spese di manutenzione e riparazione.

Di seguito si riporta la tabella presentata nel Rapporto a cura della Ciessepi in cui si mettono a confronto le diverse opzioni previste nei contratti di leasing (e full leasing) e di noleggio a lungo termine.

Parallelamente al leasing ed al noleggio a lungo termine da alcuni anni il mercato offre un servizio denominato "fleet management" (letteralmente "gestione della flotta aziendale"). Esso consiste nell'affidare ad un organismo esterno la gestione del parco auto di proprietà. Il contratto comprende normalmente la

manutenzione, pratiche per bolli, gestione multe ed incidenti, soccorso stradale, veicoli sostitutivi e controllo consumi. Normalmente si tratta di una tipologia contrattuale molto flessibile, che prevede la possibilità di ampliare o rinunciare ad uno o più servizi tra quelli menzionati.

Qualunque sia il tipo di gestione del parco auto, l'uso dell'auto aziendale rimane comunque il tipo di fringe benefit più diffuso e più apprezzato (70% del totale rilevato nell'indagine).

La valenza dell'uso dell'auto aziendale come fringe benefit è confermato anche dal fatto che ben il 54% degli utilizzatori intervistati ammette di non usare l'auto aziendale prevalentemente per fini di servizio.

Alla luce delle recenti modifiche fiscali, in realtà non è facile calcolare l'effettivo vantaggio economico derivante dall'uso privato, anche parziale, dell'auto

aziendale. Dai risultati del sondaggio della Ciessepi, risulta comunque che il 75% dei dirigenti che hanno partecipato alla ricerca attribuisce a questo fringe benefit un valore retributivo convenzionale superiore ai 5 milioni annui.

Anche dal punto di vista dell'azienda, l'utilizzo di un parco auto aziendale appare più conveniente in confronto agli oneri relativi al rimborso delle spese sostenute dai dipendenti in missione con auto propria.

Ai fini della detrazione dal reddito d'impresa, infatti, sono validi solo i rimborsi chilometrici relativi a spese sostenute fuori dal Comune dove opera l'impresa o di residenza del dipendente. La spesa deducibile è inoltre limitata al costo a chilometro di percorrenza (rilevabile dalle tabelle Aci) applicabile a veicoli di potenza non superiore ai 17 Cv fiscali, o ai 20 se diesel.

Insomma, conviene a tutti...

DESCRIZIONE	TIPO DI CONTRATTO		
	Leasing Finanziario	Full Leasing	Noleggio LT
Acquisto	NO	NO	SI
Riscatto	SI	SI	NO
Iscrizione al PRA	NO	NO	SI
Tassa di possesso	NO	NO/SI	SI
Manutenzione ordinaria	NO	NO/SI	SI
Manutenzione straordinaria	NO	NO	SI
Assicurazione	NO	SI	SI
Sostituzione gomme	NO	NO/SI	SI
Gestione multe	NO/SI	NO/SI	SI
Auto in sostituzione	NO	NO/SI	SI
Gestione furti e incidenti	NO	NO	SI
Chiusura anticipata contratto	SI con riscatto	SI con riscatto	SI con penale
Vendita usato	NO	NO	SI

Fonte: *Indagine sui sistemi di gestione aziendale*; Ciessepi; 1997.



***Leasing e PMI  
Da un'indagine inglese  
ulteriori conferme alle  
conclusioni della ricerca  
Censis.***

*Traduzione dell'articolo di  
"Leasing Life" (luglio 1997)  
sulle ricerche realizzate dalla  
City University Business  
School per conto della FLA -  
l'Associazione Inglese delle  
società leasing - e dal Censis  
per conto di ASSILEA.*

Una ricerca recentemente pubblicata in Inghilterra mostra che oltre il 50% delle imprese del Regno Unito ha fatto ricorso al leasing tra il 1992 ed il 1995; tra le piccole e medie imprese (PMI) il leasing rappresenta il 19% delle fonti di finanziamento, nelle imprese di dimensione maggiore esso copre il 7%. Questi risultati sono presentati nel Rapporto "Il ruolo del leasing nel finanziamento della piccola e media impresa, progetti di Project Financing e di investimenti interni" - commissionato dalla Finance & Leasing Association e redatto dalla City University Business School.

La ricerca - che è centrata sul leasing puramente finanziario e la vendita a rate con riserva di proprietà - si è basata sull'analisi di oltre tremila conti di società quotate e non quotate. Nonostante la maggiore propensione delle PMI ad utilizzare il leasing (misurata in termini di rapporto fra i finanziamenti in leasing e con vendita a rate ed il totale dei debiti),

l'ammontare in valori assoluti delle operazioni in leasing delle 300 imprese più grandi (che costituiscono il 10% del campione) è risultato considerevolmente più elevato di quello del rimanente campione.

Nel 1993, per esempio, le grandi imprese effettuavano investimenti in leasing per un ammontare pari a 15,3 miliardi di sterline dei 18,9 miliardi di sterline di nuove stipule di contratti leasing. Le 300 imprese più piccole ne riportavano un ammontare quasi mille volte inferiore - 16 milioni di sterline.

Gli autori del Rapporto hanno rilevato che la scelta del leasing da parte delle società piccole e non quotate non è guidata da esigenze di risparmio fiscale. L'uso del leasing è stato dettato da esigenze di crescita, di redditività, di rinnovamento delle attrezzature produttive. Si è riscontrato che le piccole imprese che ricorrono al leasing crescono ad un tasso molto più veloce delle altre e rispetto a queste ultime fanno meno uso dei prestiti bancari. Esse risultano tuttavia meno redditizie! Le PMI, concludono gli autori, usano il leasing per finanziare la propria crescita e sopravvivenza.

L'uso del leasing da parte delle grandi imprese sembra invece dettato da esigenze fiscali e queste imprese risultano finanziate principalmente tramite prestiti bancari. Le grandi imprese che fanno uso del leasing sono risultate

significativamente più redditizie di quelle che non ne fanno uso. "Senza l'utilizzo del leasing - dicono gli autori - molti progetti non sarebbero stati intrapresi e, probabilmente, molte piccole imprese non sarebbero sopravvissute". Inoltre le imprese più piccole non avrebbero trovato facile finanziare la propria crescita, dato il loro relativamente alto profilo di rischio.

L'importanza del leasing per le PMI in Europa è stata sottolineata da un altro recente progetto di ricerca "Leasing verso il Duemila"

commissionato dall'Associazione Italiana Leasing ASSILEA. Il leasing finanzia circa l'11% di tutti gli investimenti fissi in Italia, il 14% se si escludono dal calcolo gli investimenti pubblici (che in Italia non vengono mai effettuati in leasing). La fondazione Censis, l'istituto di ricerca incaricato dall'ASSILEA, ha basato il proprio studio su un'indagine diretta su 600 imprese e su un'analisi dell'impatto del leasing sulla performance aziendale.

Il campione d'indagine del Censis era composto per il 45% da imprese che facevano correntemente uso di leasing, per il 29% da imprese che ne avevano fatto uso in passato e per il 26% da aziende che non ne avevano mai fatto uso. L'uso del leasing è risultato sensibilmente più diffuso tra le PMI. Risulta che le imprese che hanno fino a dieci dipendenti finanziano il 65%



dei propri investimenti tramite leasing, le imprese con un numero di dipendenti compreso fra undici e venti registrano una penetrazione del leasing pari al 62%; nelle imprese di dimensioni maggiori questa percentuale scende al 43%. Le imprese con più di 50 impiegati ricorrono in maggior misura all'autofinanziamento, mentre il 55% delle imprese più piccole preferisce utilizzare il leasing.

Tra gli attuali utilizzatori del leasing, il 22% dichiara di essere "molto soddisfatto" del prodotto leasing ed il 72% "abbastanza soddisfatto".

Anche gli ex-utilizzatori hanno espresso un alto livello di soddisfazione, con un 71% di ex-utilizzatori "molto soddisfatti": il 29% degli ex-utilizzatori e il 72% di coloro che non hanno mai fatto uso di leasing adducono i bassi livelli di investimento come ragione del mancato utilizzo.

Le imprese che non hanno mai utilizzato il leasing risultano aver avuto il più basso volume di investimenti negli ultimi 12 mesi, in media 570 milioni di lire contro i 1.514 milioni di lire di investimento medio delle imprese attualmente utilizzatrici di leasing. E' interessante notare come il 27% di quelle imprese che non hanno mai usato il leasing come strumento di finanziamento lo usano come strumento per la vendita dei propri prodotti.

### **CONGIUNTURA: un fine anno ancora in salita...?**

Nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) presentato dal Governo a fine maggio, è stata prevista per il 1997 una crescita dell'1.2% del Pil. Nel numero di giugno del mensile "Congiuntura", l'Irs (Istituto per la Ricerca Sociale) ha calcolato che solo un incremento della produzione industriale del 2% sarebbe compatibile con una crescita del 1.1% del Pil. Poiché le stime relative al mese di giugno indicano un incremento dell'1.2% della produzione industriale nel primo semestre '97 rispetto al livello medio registrato nel 1996, se ne deduce che solo un aumento medio del 3.3% nella seconda metà dell'anno potrebbe portare ad una crescita del 2% su base annua. In teoria, un tale incremento di produzione è ancora verosimile. L'analisi dell'Irs sulla base delle variazioni a cinque e a dodici mesi degli indici di produzione stagionalizzati conferma che l'incremento programmato del 2% della produzione industriale su base annua sarebbe ancora in linea con quelli delle passate fasi del ciclo economico. In realtà, le politiche restrittive in atto, pur se hanno consentito l'abbattimento del tasso d'inflazione (1.5% in giugno) ed accresciuto la fiducia nell'ingresso dell'Italia nell'Unione Monetaria Europea, rendono di fatto

difficile il raggiungimento dei livelli di crescita sperati. Non a caso la produzione industriale, dopo un incremento dell'1.4% nei primi tre mesi dell'anno ed ulteriori incrementi nei due mesi seguenti, risulta in calo dalle prime stime relative al mese di giugno (-0.3% la discesa rispetto a maggio, mese in cui la produzione era aumentata dello 0.7%). La disoccupazione è a livelli ancora allarmanti ed ha raggiunto il 12.5% in aprile. Il Pil, diminuito dello 0.2% nell'ultimo trimestre '96, è ulteriormente sceso dello 0.3% nel primo trimestre '96, con una variazione tendenziale pari a -0.5%. In proposito, va comunque precisato che parte della diminuzione è stata determinata da fattori di calendario dei quali non si tiene conto nei dati di contabilità nazionale (il primo trimestre '97 ha avuto due giorni lavorativi in meno rispetto al quarto '96 e tre in meno rispetto al primo '96). Fattori di calendario di segno opposto dovrebbero favorire una crescita del Pil nel secondo trimestre, ma contrastanti sono i segnali provenienti dai diversi comparti produttivi evidenziati nelle inchieste Isco imprese. Per quanto riguarda la domanda proveniente dall'interno, negativo è l'andamento degli ordini di beni finali d'investimento: dai dati Isco di fine aprile risulta che la percentuale di imprese che ha valutato alto il livello del proprio portafoglio ordini è scesa, in un solo mese, dal 18 al 6%, mentre è salita dal 39 al



44% quella che ha dichiarato ordini bassi.

Gli incentivi alla rottamazione hanno invece alimentato gli ordini di beni di consumo e quelli di beni intermedi (la percentuale degli imprenditori che giudica normale il livello degli ordini dei beni intermedi è cresciuta dal 53% del mese di febbraio al 62% del mese di marzo). Nei primi quattro mesi dell'anno le immatricolazioni sono cresciute del 26.5% sul corrispondente periodo del 1996 e la produzione di auto nel mese maggio ha raggiunto livelli dell'11% più alti rispetto a quelli dello stesso mese del 1996.

Il saldo della bilancia commerciale nei primi quattro mesi del 1997 si è mantenuto stabile sui livelli registrati nello scorso anno. Le esportazioni nel primo trimestre dell'anno sono diminuite in valore del 4%, mentre segnali positivi emergono dall'andamento degli

ordini provenienti dall'estero; questi sono aumentati del 2.2%, seppur limitatamente alle imprese industriali che lavorano su commessa, con un picco del 15% per le macchine utensili. In definitiva, dunque la ripresa economica in atto appare ancora debole, con un andamento ancora troppo lento e fortemente instabile. Dopo il brusco rallentamento subito nel 1996, l'economia aveva mostrato segnali di recupero nei primi mesi dell'anno in corso. Nonostante questi dati facessero sperare in una sostanziale crescita nel 1997, i segnali contrastanti provenienti dai dati del secondo trimestre smorzano l'ottimismo. Sembra dunque ancora difficile e tutta in salita la strada da percorrere verso la crescita. Tuttavia, i dati del nostro settore nei primi cinque mesi dell'anno dimostrano - a partire da marzo - sintomi di

una leggera ripresa, specie nel comparto immobiliare che presenta segni positivi anche in termini di numero di nuove operazioni perfezionate. Nello strumentale per contro, ad una positiva tendenza in termini di importi assoluti fa contraltare un brutto calo in termini di numero operazioni che tuttavia potrebbe essere dovuto anche ad un minor interesse per le operazioni di piccolo importo unitario a seguito dei vincoli reddituali connessi all'introduzione dei tassi soglia dell'usura. Se fosse vera questa interpretazione, la ripresa leasing reale potrebbe essere più accentuata; e forse, tenuto conto della valenza anticipatoria del nostro prodotto, nella seconda parte dell'anno la salita dell'economia potrebbe davvero essere un po' meno dura...

## CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA STIPULATI PROGRESSIVO MESE DI MAGGIO 1997

Num. Associate 88  
Tot. Associate 92

(valori in milioni)

Comparto	1996				1997				Delta %	
	N. contratti		Valore bene		N. contratti		Valore bene		(%) 1997/1996	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Autoveicoli	63.573	63,55%	2.673.733	33,86%	59.955	62,08%	2.697.357	32,57%	-5,69%	0,88%
Strumentali	35.168	35,15%	3.626.486	45,92%	35.197	36,44%	3.791.399	45,78%	0,08%	4,55%
Aereomobili e Nat.	48	0,05%	86.918	1,10%	23	0,02%	17.066	0,21%	-52,08%	-80,37%
MOBILIARE	98.789	98,75%	6.387.137	80,87%	95.175	98,55%	6.505.822	78,56%	-3,66%	1,86%
IMMOBILIARE	1.252	1,25%	1.510.441	19,13%	1.402	1,45%	1.775.643	21,44%	11,98%	17,56%
<b>TOTALE</b>	<b>100.041</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.897.578</b>	<b>100,00%</b>	<b>96.577</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.281.465</b>	<b>100,00%</b>	<b>-3,46%</b>	<b>4,86%</b>

N.B.: Per effetto di arrotondamenti effettuati automaticamente dal programma di aggregazione statistica, si possono rilevare eventuali differenze di 1/100 nelle percentuali dei comparti del mobiliare.

**Statistiche Assilea in tempo  
reale su Internet**  
(<http://www.uni.net/assilea/>)

Quando riceverete questo numero de "La Lettera di

Assilea" la nuova funzionalità del sito Assilea sarà già attiva. D'ora in poi, quando avrete bisogno di un dato delle statistiche mensili Assilea,

provate a consultare il sito Internet Assilea! E' molto più facile di quanto si creda, costa meno (è una telefonata urbana...) e si fa molto prima



che telefonare in Assilea, farsi mandare il fax ecc.  
Cliccando alla voce "Statistiche Assilea" nella Home page Assilea, si potranno vedere i dati mensili dell'anno in corso, ripartiti fra auto, strumentale, aeronavale ed immobiliare.

### ***Rugby: la Leasing Roma dà la carica ai Lupi che travolgono i Barbarians***

Successo di immagine e di gioco per la Leasing Roma che ha riportato il grande rugby a Roma, organizzando un supermatch fra i Lupi – selezione nazionale del Centro

Sud - ed i mitici "Barbarian" - selezione dei migliori giocatori di rugby delle isole britanniche fondata nel 1890. La partita è finita con un clamoroso 37 a 5 per i Lupi a dimostrazione del valore ormai raggiunto dal rugby italiano.

### ***Agrileasing: un ventennale alla grande...***

Con una manifestazione-spettacolo studiata nei minimi particolari, l'Agrileasing ha festeggiato presso l'Hotel Cavalieri Hilton di Roma i propri primi venti anni di attività. Presenti molte autorità

pubbliche, fra cui il Capo della Vigilanza della Banca d'Italia, Bianchi e l'on. Benvenuto., Presidente della Commissione Finanze della Camera. Per l'Assilea è intervenuto il Presidente Dattolo che, nel porgere gli auguri all'Agrileasing ed al suo management da sempre fortemente impegnato nella vita dell'Associazione, ha colto l'occasione per ricordare alcune dei più importanti risultati della ricerca Censis e anche per rilanciare l'iniziativa Assilea per una legge di regolamentazione del leasing.

## **ATTIVITA' ASSILEA**

### **Riunioni dal 1 al 30 giugno**

*17 giugno (Pisa) Consiglio Assilea*

*20 giugno (Milano) Gruppo di Lavoro Leasing Immobiliare*

*26 giugno (Roma) Commissione BDCR: Segnalazioni Bankitalia: C. R. e vigilanza, revisione della BDCR, gestione della BDCR, proposito CRIF e proposta CCN, situazione del sistema informativo Assilea, L. 675 – privacy: coinvolgimento BDCR.*

### **Circolari dal 1 al 30 giugno**

#### **Serie BDCR**

n. 2 del 18/6/97: Centrale Rischi Banca d'Italia-segnalazioni anagrafiche della clientela.

#### **Serie Informativa**

n. 9 del 2/6/97: Annuario Assilea 1997

n. 10 del 23/6/97: Artigiancassa – tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di agosto 1997.

#### **Serie Leasing Agevolato**

n. 10 del 19/8/97: Applicazione della ritenuta d'acconto nei contributi Artigiancassa del 18 giugno 1997.

n. 11 del 24/6/97: L. 488/92. Data di presentazione delle domande per l'anno 1997.

#### **Serie Fiscale**

n. 10 del 18/6/97: 1) Decreto Ministero delle Finanze 22/3/97 recante "Aggiornamento dei coefficienti del valore dei fabbricati di cui all'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, agli effetti dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per l'anno 1997. 2) Circolare Ministero delle Finanze del 26 maggio 1997, n. 1447E, concernente: "ICI – Istruzioni per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 1997".

#### **Serie Legale**

n. 7 del 9/6/97: Locazione finanziaria a soggetti privati.

#### **Serie Tecnica**

n. 10 del 17/6/97: TEG medi ai fini dell'usura.

n. 11 del 30/6/97: usura.

### **Lettere Circolari dal 1 al 30 giugno 1997**

n. 9 del 6/6/97: Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali: esercizio dell'informativa ed acquisizione del consenso.

n. 10 del 18/6/97: Comunicazione del Mediocredito Centrale ai sensi delle leggi n. 1329765 e n. 317/91 relativa al tasso applicabile alle operazioni di locazione finanziaria da stipulare nel mese di luglio 1997.